

La Piazza

Periodico di informazione, cultura e curiosità della Pro Loco di Brufa



anno 1
numero 1
lapiazza@brufa.net

L'EDITORIALE

"UNA NUOVA PIAZZA PER BRUFA"

"Finalmente anche Brufa avrà un giornalino"! Non so se sia la presentazione più semplice o la più scontata, quello che importa, adesso, è attenerci alla realtà. Infatti si è concretizzata l'idea di un periodico della nostra Pro Loco, un luogo per rendere più facile l'incontro di idee, i racconti, le conoscenze, le tradizioni e tutto ciò che può ampliare il centro della nostra "nuova comunità", rafforzando il valore di una piena condivisione sociale. Con questo spirito alcuni soci della Pro Loco si sono dati il compito preciso di costruire le vie, i percorsi per l'incontro e l'affermazione di un nuovo senso di appartenenza alla "piazza" di Brufa. Per ripensare la dimensione civica della vita di paese all'insegna del valore della partecipazione che scaturisce dalla libertà e dalle potenzialità dell'individuo; non è forse questo ciò che fonda il senso autentico del "vivere politico"?

Ecco, in sintesi, alcune delle riflessioni da cui è maturata l'esigenza di metterci insieme, semplicemente per impegnarci nella difesa del patrimonio culturale, sociale dell'associazione e del paese nella sua identità storica, cercando anche di immaginarne uno sviluppo futuro attraverso nuove esperienze relazionali e forme diversificate di interazione. Si è altresì convenuto nel considerare come la presenza e l'azione di una Pro loco possano divenire ancora più preziose e qualificate se inserite in un tale orizzonte di riferimento, rafforzate da nuovi ambiti di discussione e possibilità di confronto.

Finite le premesse risulta chiaro, quindi, come questo possa rappresentare il momento e lo spazio giusto affinché chiunque voglia sentirsi attivo e partecipe di tali intenti riesca a portare il proprio valore aggiunto, contribuendo a far crescere il nostro progetto. In altre parole chiunque intenda manifestare disponibilità, e soprattutto voglia di "eserciti", ora potrà avere un'occasione in più, comprendendo e condividendo concretamente il senso della nostra sfida. Infatti anche di questo si

segue a pag. 6...

La Pro Loco si presenta

"Diamo voce ad ogni compaesano, valorizziamo ogni idea, progetto, aspettativa dei cittadini di Brufa. Facciamo sì che la Pro Loco, che il nostro bellissimo paese, che ogni aspetto della nostra realtà possa essere considerato da ognuno come 'una cosa di tutti' e non di 'proprietà esclusiva' di poche persone. Per queste ragioni e per poter giungere a tali traguardi nasce il periodico 'La Piazza'". Con le parole appena pronunciate dal neo-presidente della Pro Loco Brufa Gianfranco Ciuchicchi, andiamo ad iniziare un'esperienza comunicativa

nuova, accattivante, piena d'entusiasmo. Gli abitanti del paesino di Brufa si dotano di un periodico, di un giornale. Il suo titolo è 'La Piazza', è diretto a tutti i residenti locali ed è costituito dalla voce, dai pensieri, dalle volontà di ogni cittadino brufano. La Pro Loco Brufa è da sempre simbolo di aggregazione sociale, vita ed esperienze comuni, motore di iniziative e progetti volti a valorizzare il borgo e la sua gente. La massima associazione locale riesce a coagulare idee diverse, mentalità eterogenee, voglia di fare che

segue a pag. 3...



Il personaggio
Marcello Sforza pag. 2

La parola all'esperto
La condotta medica di Brufa pag. 4

Associazioni e parrocchia
Novità in parrocchia pag. 5

La ricetta di famiglia
Cappelletti in brodo pag. 6

La voce dei giovani
Una realtà che ci unisce pag. 7

IL PERSONAGGIO

Per noi era il "Professore"

Brufa ricorda Marcello Sforza: intervista al fratello Elio

In questo spazio dal titolo "Il Personaggio", cercheremo, nel corso dei vari numeri, di contribuire sia allo sforzo di difesa e ricostruzione della nostra memoria storica, sia alla valorizzazione adeguata delle idee e delle opere di tutti coloro i quali, ancora oggi, dedicano impegno e passione alla causa della comunità brufana.

Per questo primo numero abbiamo deciso di ricordare la figura di Marcello Sforza, scomparso nell'agosto dello scorso anno, e per fare questo abbiamo incontrato suo fratello Elio il quale, in una piacevole chiacchierata, ci ha raccontato vari aneddoti della vita di Marcello.

«Quando eravamo piccoli, tutti noi giocavamo a pallone mentre lui preferiva creare i suoi giochi. Prendeva la creta la modellava e realizzava aeroplanini e altri giocattoli. Tutti i suoi giochi erano fatti così. Mi ricordo che ha avuto sempre questa passione, ce l'aveva nel sangue». Una passione pura, innata, presente sin da bambino e poi coltivata con gli studi all'Istituto d'Arte grazie al consiglio di una sua insegnante e pittrice che, durante l'Avviamento professionale, intravedeva in lui già una spiccata attitudine per il disegno. «All'Istituto d'arte scelse Intaglio e Intarsio in Legno perché naturalmente era un materiale che conosceva bene. Poi, passato all'Accademia, si avvicinò alla scultura dal momento che non vi era la possibilità di lavorare con il legno». Poi le prime opere e anche le prime delusioni.

«La prima opera che realizzò fu per un concorso che si svolse al circolo ENAL di Brufa. Ancora ce l'ha nel suo studio, si chiamava *Il Cieco Mendicante*. Arrivò terzo o secondo non ricordo bene. Vinse un artista che aveva realizzato un San Francesco con del filo di ferro. Ci furono tante critiche. Il Prof. Giorgetti, che era un critico d'arte, disse: "ma come è possibile. Non hanno premiato Sforza che è un artista...". Mi ricordo sul giornale scrissero: "Sforza è un grande artista ma è di 100 anni fa..." secondo loro era troppo classico». Seguì un periodo in cui, per circa 6 anni, non partecipò più a concorsi o mostre. Una sorta di rifiuto verso quelli che erano i meccanismi che spesso si celavano dietro questi eventi. Poi l'invito di un amico pittore ad esporre con lui in una mostra a Perugia ed è proprio qui che avviene finalmen-



te il riconoscimento del suo valore artistico. «Vengono tutti a vedere le tue opere» gli rimproverava scherzosamente l'amico che si vedeva scalzato dalla bravura di quello che doveva essere un semplice ospite. Si dedicò all'insegnamento (era chiamato infatti da tutti i Brufani il Professore) continuando a coltivare nei ritagli di tempo questa sua passione. Nella fase della sua maturità artistica molti i furono i lavori a lui commissionati. Elio ricorda con piacere il San Francesco realizzato per le Suore Svedesi di S.M. degli Angeli «Marcello si è letto tutta la storia di Francesco per realizzarlo e nella sua opera ha immortalato il momento in cui si spoglia di tutti i suoi abiti nobiliari per indossare un semplice sacco. Così è raffigurato con solo un sacco in dosso».

Tutto questo senza mai dimenticare Brufa. La domenica infatti lo si trovava spesso al Circolo per la solita partita a carte. Inoltre non si può dimenticare la sua collaborazione per i Carri del Carnevale realizzati proprio sotto la sua supervisione e infine la partecipazione a Scultori Brufa che lo ha legato indissolubilmente al suo paese natio. L'equilibrista, l'opera da lui donata, per la quale trasse l'ispirazione dall'immagine di sua figlia Francesca. Immagini e volti familiari che spesso sono

stati fonte di ispirazione per molte delle sue opere e che quindi denotano un profondo legame con i suoi affetti familiari che nemmeno l'amore per l'arte aveva saputo eliminare. Una persona semplice, modesta, che spesso mal sopportava anche i complimenti. «Semplicemente, io mi diverto» così rispondeva a chi esaltava le sue opere e la cura dei particolari che in esse si poteva ritrovare. Un atteggiamento non comune nel mondo dell'arte e che sicuramente denota una passione smisurata per quella che è stata l'essenza della sua vita. «Marcello era anche una persona un po' schiva, un tipo particolare con un carattere introverso ma geniale. Anche da ragazzo, tutti noi eravamo per Bartali e lui invece teneva per Coppi, tutti noi tifavamo l'Inter, lui invece il Milan. Mio cugino Alfredo lo chiamava il Bastian Contrario. Se sentiva uno che gli faceva un complimento, stai tranquillo che dopo non gli faceva più niente. Era fatto così». Complimenti che sicuramente tutti noi abbiamo fatto in passato e continueremo a fare ad un artista ma soprattutto ad una persona che con umiltà e passione ha dato lustro all'immagine della comunità di Brufa.

(Un ringraziamento ad Elio Sforza per la disponibilità e la collaborazione)

...segue da pag. 1

da sempre caratterizza le persone di Brufa. Ma per poter essere un gruppo coeso, una compagine amata ed appartenente al cuore ed alla mente di ogni abitante brufano, la Pro Loco ha bisogno della volontà e della forza di tutti. Nessuno escluso. Per questo è giunto il tempo di comunicare.

Oltre alle canoniche cariche sociali (Massimo Fico - Vicepresidente, Miriam Pesciolini - Economo Cassiere, Salvatore Macrì - Segretario), la rinnovata struttura della Pro Loco paesana si è dotata di numerose funzioni, tutte organizzate e suddivise per aree, compiti, responsabili. Ad ogni gruppo-funzione corrisponde una squadra di persone di Brufa, di appartenenti alla Pro Loco Brufa che desiderano offrire al paese ed all'associazione il proprio apporto e le proprie idee.

Possiamo già dare ordine alle diverse 'sezioni' costituite ed ai relativi addetti. Area 'Scultori a Brufa': Sauro Rotoloni responsabile, Salvatore Macrì, Federica Fico, Feliciano Martinelli, Lello Palomba, Emilio Capezzali. Area 'Rapporti con l'Amministrazione Comunale': Learco Cagiola responsabile. Area 'Stampa e comunicazione, giornalino, sito web': Massimo Fico responsabile, Michele Alunni, Roberto Chioccoloni, Tommaso Bifani, Michele Baldoni, Daniele Rosellini, Massimo Tribolati, Cristian Cecchetti. Area 'Cucina e Bar Brufa in Festa': Giancarlo Raspa responsabile, Cesare Branda, Mauro Sforza, Rino Santucci, Marcello Ciuchicchi, Giam-piero Raspa, Fausto Sonno, Franco Ziarelli, Moreno Cagiola, Elisabetta Ciuchicchi, Daniela Rotoloni, Giam-piero Nottiani, Francesco Martinelli,

Marsilio Raspa, LanFranco Saltalippi. Area 'Programma feste, gite, iniziative': Michele Ciuchicchi responsabile, Marcello Santucci, Mauro Tribolati, Fausto Sforza, Candido Cecchetti, Antonio Trinari, Lorenzo Tozzuolo. Area 'Circolo': Fernando Melinelli responsabile, Michele Ciuchicchi, Francesco Grandolini, Miriam Pesciolini. Area 'Sicurezza ed igiene cucine e bar Brufa in Festa': Alessandro Fico responsabile. Area 'Tavernetta Brufa in Festa': Alessandro Fico responsabile, Miriam Pesciolini, Massimo Tribolati, Francesco Baglioni, Ilenia



Sforza, Letizia Ciuchicchi, Carlo Giovagnoli, Francesco Possanzini, Federica Fico, Noemi Pesciolini, Gino Miti, Stefania Rotoloni. Area 'Rapporti con l'Unpli': Candido Cecchetti responsabile. Infine, area 'Rapporti con i giovani': Miriam Pesciolini responsabile, coadiuvata da Alessandro Fico. Sarà quindi un 2010 di novità, un anno ricco di nuova linfa, rinnovata voglia di fare e volontà d'aggregazione tra tutte le forze paesane che credono in un'associazione fondamentale come la Pro Loco Brufa. Alla consueta Passeggiata Ecologica

tra le vie di Brufa, in programma ormai ogni anno e sempre motivo di apprezzamenti e successo locale, il primo maggio di quest'anno vedrà il 'Team Bike Ponte' fare tappa proprio nel nostro borgo in occasione della gara ciclistica di 'granfondo' e 'mediofondo' intitolata 'Le Strade di San Francesco', organizzata nel tratto Ponte San Giovanni - Perugia. La regione Umbria, la Provincia di Perugia, i Comuni di Perugia, Valfabbrica, Bastia Umbra, Cannara, Bettona e Torgiano, assieme all'associazione brufana, hanno reso possibile tale giornata di sport. Come non rimarcare, inoltre, l'importanza che da alcuni anni riveste la manifestazione 'Brufanch'io', dedicata ai giovanissimi brufani che per un'intera giornata si sfidano in prove sportive, ludiche, con i genitori a fare il tifo in un abbraccio collettivo. Quest'attività è sempre in previsione per inizio-metà giugno, mentre la consueta 'castagnata con vino novello', giunta a contare numerose edizioni, è da collocare sempre nel periodo novembrino. La Pro Loco Brufa ed il proprio rinnovato consiglio si proietta quindi in queste grandi sfide da affrontare con lo spirito d'aggregazione e l'appoggio dell'intero borgo brufano. I quindici nuovi consiglieri della massima associazione di Brufa potranno in tal modo davvero trarre giovamento della partecipazione di tutti i cittadini del paese. Per il gusto che ognuno avrà nel 'dire la sua', per affrontare la sfida nuova ed antica al tempo stesso, costruire, creare valore e saperlo comunicare. Insieme, per Brufa e con i brufani.



LA PAROLA ALL'ESPERTO

La condotta medica di Brufa

Il racconto del Dott. Gregorio Baglioni

Quando Alessandro Fico mi ha chiesto al telefono se potevo scrivere qualcosa per il giornalino che la Pro-Lo-co di Brufa si accinge a divulgare, devo dire che sono stato al tempo stesso lusingato e preoccupato. Da una parte mi lusingava il sentirmi tirato dentro in una iniziativa nuova, interessante, stimolante; poi è sempre bello poter comunicare qualcosa a conoscenti ed amici con il classico, vecchio foglio di carta, in un tempo in cui tutto è informatizzato, telematico, elettronico: messaggi telefonici, posta, appuntamenti, pagamenti, riscossioni, e potrei continuare ancora; dall'altra parte non nascondo che non sapevo cosa avrei potuto scrivere (e questo mi procurava un po' di apprensione). Comunque la comunicazione telefonica con Alessandro era anche precaria (cosa che talvolta succede con i telefoni cellulari); quindi ci siamo salutati dicendo che ci saremmo risentiti e nei giorni successivi ha preso corpo l'argomento: tema di queste pagine.

Il 30 maggio del 1978 a Torgiano, nella sala riunioni del Palazzo Comunale si riuniva la Giunta Municipale per deliberare, fra le altre cose, il "conferimento dell'incarico di supplente presso la Condotta Medica di Brufa al dott. Gregorio Baglioni". E' un documento che ho sempre custodito gelosamente, perché quella decisione dell'Amministrazione Comunale mi ha consentito di intraprendere una strada che si è rivelata giusta, se dopo 32 anni sto ancora percorrendola. Ma al di là dell'immenso valore affettivo che ha per me, inevitabilmente, questo documento (e che potrà essere oggetto di un altro articolo del giornalino, sempre che la redazione lo voglia), esso è anche oltremodo interessante da un punto di vista storico.

E' un po' come sfogliare un album fotografico ingiallito, di un tempo ormai passato.

I nomi dei componenti la Giunta: Marcellini Luciano (Sindaco), Gatti Luciano, Ciuchichchi Anna, Cavalaglio Gualtiero, Raspa Mario, Sigismondi Eugenio, Marchetti Adolfo, con Boccali Marino Segretario Comunale, già sono un pezzo di storia. Alcuni purtroppo sono scomparsi. Con tutti si è consolidato nel tempo un rapporto di conoscenza, fiducia e stima reciproca; di alcuni sono diventato anche medico di famiglia, e posso dire anche amico.

Ma è storia anche l'oggetto della

deliberazione. Chi mi ha chiesto di scrivere questo foglio è nato tre anni dopo l'estinzione dell'istituto della condotta medica.

Sul Vocabolario della lingua italiana Zingarelli, alla voce condotta medica, si legge: "zona affidata alle cure di un sanitario nominato da un comune o da un consorzio di comuni e per estensione l'incarico che ne consegue".

La legge 833 (23 dicembre 1978) ha permesso che nascesse in Italia il Servizio Sanitario Nazionale che è il sistema di tutela della salute dei cittadini ancora oggi in vigore (medico di famiglia, guardia medica, centro di salute, distretto, asl, etc.). Prima di quella data era tutto completamente, profondamente diverso. E in questa profonda diversità un istituto glorioso era proprio quello della condotta medica.

Il Comune provvedeva al reperimento e gestione dei locali per l'attività ambulatoriale; nominava il medico titolare di quella condotta, che era a tutti gli effetti un dipendente comunale; il medico risiedeva nell'ambito della condotta a lui assegnata ed aveva obblighi, in quanto condotto, di sanità pubblica: vaccinazioni, certificazioni, cura gratuita degli iscritti nell'elenco dei poveri.

Ecco allora un altro pezzo di storia. Oggi è inimmaginabile che esista un elenco di persone curate a spese dell'Amministrazione Comunale (elenco dei poveri) o che il medico abbia l'obbligo della residenza dove esercita. E invece in questo documento di cui sto parlando, al terzo capoverso, si legge: "...considerato che l'attività di medico della condotta comporta solamente l'impegno della cura di alcuni iscritti (2) nell'elenco dei poveri e dalla presenza in sede...". Ciò vuol dire che in quel momento esistevano nel territorio della Condotta Medica di Brufa due persone, senza nessuna assistenza, in stato di povertà, e quindi assistite a spese dell'Amministrazione Comunale.

E quindi, con un pizzico di orgoglio, posso dire di essere stato, anche se solo per 6 mesi, medico condotto di Brufa nella seconda metà del 1978. Era un'istituzione al tramonto, ormai in via di estinzione, tanto è vero che se viene chiesto ad un giovane che cos'è una condotta medica spesso non sa rispondere, mentre invece un adulto o anziano conosce bene la cosa e spesso identifica, appun-

to, l'attuale medico di famiglia con il medico condotto.

Io l'ho solo sfiorata; però basta perché questa cosa un po' mi inorgogliesca; lo dimostra il fatto che nel casetto della scrivania dell'ambulatorio di Brufa c'è ancora (anche questo gelosamente custodito) un altro pezzetto di questa storia: il timbro, rigorosamente rotondo, con la scritta, che bisognava apporre sulle pratiche che erano di pertinenza appunto del medico condotto.

Facendo una ricerca tra le persone di Brufa con un po' di anni sulle spalle, sono andato un po' a ritroso nel tempo, per conoscere quelli che erano stati i medici condotti di Brufa.

Il compianto dr. Bietolini Giuseppe lo è stato fino al 1977. Magionese di nascita, uomo di grande cultura non solo medica, ma anche umanistica, filosofica, storica (ti poteva descrivere in maniera meticolosa, per esempio, la ritirata del Don delle truppe italiane durante la campagna di Russia nella seconda guerra mondiale); grande appassionato di ciclismo, tifoso di Felice Gimondi; assolutamente intollerante del freddo: portava la giacca con il bavero alzato anche il mese di agosto e nel locale dove faceva ambulatorio, che poi è quello attuale, presso l'edificio delle scuole elementari, aveva una stufa a legna che a fine mattinata definire rovente è dir poco; pensate allora che cosa significava per lui fare una visita domiciliare al Vicolo Lungo del Castello d'inverno, quando soffia la tramontana quella vera; infatti definiva simpaticamente questa zona il Cremlino.

Per un periodo di alcuni anni, mentre il dr. Bietolini era medico condotto, proveniente da Castel Sant'angelo sul Nera, piccolo comune dell'alta Valnerina, localizzato nel parco dei Monti Sibillini, a Brufa vi erano stati addirittura due medici: appunto il medico condotto (dr. Bietolini) e il dr. Discepoli: l'uno con i compiti che abbiamo descritto sopra a proposito della condotta medica e anche per assistere i pazienti, l'altro solo per l'assistenza dei pazienti. Era evidentemente un tempo in cui la popolazione era numerosa, la campagna era ancora popolata e non vi era stato l'esodo verso centri maggiori.

Dopo alcuni anni di "convivenza professionale" il dr. Discepoli si trasferì altrove e il dr. Bietolini rimase a Brufa fino alla fine della sua attività, interrotta nel 1977 per motivi di sa-

ASSOCIAZIONI E PARROCCHIA

Novità in parrocchia

Ai primi di ottobre 2009, il nuovo Arcivescovo mons. Bassetti, appena arrivato a Perugia, si è trovato sul tavolo le dimissioni di don Amerigo, per più di quaranta anni guida spirituale della nostra comunità. L'età e gli acciacchi (peraltro contrastati da uno spirito e da una determinazione ammirevoli) hanno indotto don Amerigo a compiere il grande passo e a diventare "parroco emerito"; a lui va un caloroso ringraziamento per tutto il lavoro svolto in questi decenni e l'auspicio che, in questa nuova veste, Dio lo conservi ancora a lungo tra noi. L'ultimo regalo di don Amerigo alla sua comunità è stato quello di avviare la ristrutturazione delle sale parrocchiali "Tobia", inaugurate solennemente (alla presenza dell'Arcivescovo e del Sindaco) il 2 gennaio scorso e pienamente funzionanti. L'arcivescovo ha deciso di affidare la cura pastorale di Brufa a don Giuseppe Piccioni, che così si trova a gestire l'intera unità pastorale che comprende le parrocchie di Torgiano, Brufa e Miralduolo. Le celebrazioni eucaristiche a Brufa sono assicura-

te da altri due sacerdoti: don Mario, religioso guanelliano, che celebra la messa domenicale delle ore 10.15 (che è già entrato a pieno nel cuore dei fedeli); e don Alfredo, parroco di Pontenuovo, che celebra la messa infrasettimanale il mercoledì e la prefestiva del sabato (alle 17). Don Giuseppe ha inoltre confermato nei loro incarichi tutti i laici componenti il Consiglio Pastorale nominato da don Amerigo; in primis Rita Palozzi, ministro dell'Eucaristia, vero "vice-parroco", in quanto cura le preghiere serali delle ore 17, porta la comunione ai malati, organizza il catechismo e la benedizione delle famiglie. La affiancano le catechiste Letizia Ciuchicchi, Lucia Grilli, Noemi e Miriam Pesciolini, Graziella Raffaelli, Ilenia Sforza; i responsabili della Caritas, Anna Carosati e Giampiero Nottiani, i componenti del CPAE (affari economici) Maria Oliva Ciambottini, Gianni Nottiani, Sandra Piottolo; il consiglio pastorale è coordinato da Piergiorgio Sensi (che cura, nei periodi "forti" dell'anno liturgico, la lectio divina del giovedì).



Subito dopo Pasqua, Giorgio Scarpioni, ideatore, fondatore e guida per due mandati del sodalizio dei Sustinentes, che cura le celebrazioni solenni e le processioni, rimetterà il mandato di coordinatore, secondo statuto. Anche a lui va un sentito ringraziamento per il prezioso lavoro svolto, accompagnato dall'augurio a chi sarà chiamato a succedergli.

Piergiorgio Sensi



Alcune foto degli interni delle sale

...segue da pag. 4

lute.

Prima ancora del dr. Bietolini, aveva esercitato a Brufa il dr. Gliarelli Vittorio. Nel 1946 costui era un giovane medico, ed iniziò la sua brillante carriera proprio come medico condotto di Brufa. Viveva ed aveva l'ambulatorio in piazza Mancini, presso la casa Fico. Vi rimase fino al 1949, dopodiché si dedicò alla attività specialistica (Ostetricia e Ginecologia), prima all'Ospedale Policlinico di Perugia, poi presso il poliambulatorio della Mutua INAM di piazzale Europa, quindi di nuovo in Ospedale, questa volta a Montefalco, come primario, ed infine ancora alla Mutua INAM di piazzale Europa. Ricordo bene che le consulenze ostetrico-ginecologiche

da me richieste per le pazienti da me assistite, all'inizio della mia attività, erano effettuate, spesso, proprio dal dr. Vittorio Gliarelli. A proposito del suo periodo come condotto a Brufa, il figlio Domenico, mi ha raccontato un particolare simpatico: quando la notte veniva chiamato (a quei tempi non c'era guardia medica, 118, e l'Ospedale era lasciato per situazioni veramente particolari), per farsi accompagnare a casa del malato, spesso distante, con strade impossibili e con mezzi di trasporto precari, poteva contare, anzi doveva contare su Mario Mancini (il defunto babbo di Silvano), il quale Mario, non solo si rendeva disponibile ad accompagnare il dottore con il lume ad acetilene

con su disegnata una croce rossa, ma addirittura si dispiaceva se per caso il dottore non lo avesse chiamato per la uscita notturna.

Altri nomi di medici, che però sono rimasti a Brufa per un tempo limitato, sono: dr.ssa Guancioli, dr. Bianchini, dr. Burnelli, dr. Musotto, dr. Della Nave. Soltanto le persone con qualche capello bianco ricordano questi professionisti, perché cominciamo a parlare di un tempo che addirittura precede la seconda guerra mondiale.

Gregorio Baglioni

LA RICETTA DI FAMIGLIA

I cappelletti in brodo

di Daniela Rotoloni

«L'avidità di tale minestra è così generale», scriveva nel 1811 il prefetto di Forlì, «che da tutti, e massime dai preti, si fanno delle scommesse di chi ne mangia una maggior quantità, e si arriva da alcuni fino al numero di 400 o 500». Quanto al compenso, è vivacemente dibattuto se vi entrino o no le carni. Tutti però sono d'accordo sul fatto che la cottura in brodo sia la «morte» del cappelletto.

La prima traccia scritta certa è quella della ricetta reggiana che risale attorno al 1200, in uso, forse, anche presso i lombardi di Gonzaga, nella quale si prevedeva l'uso della carne di manzo o vitello.

La versione che proponiamo è la ricetta dei cappelletti di Daniela Rotoloni che tutti noi conosciamo come una istituzione a Brufa, sia perché gestisce il negozio frutta e verdura in piazza, sia per il suo impegno nelle attività del paese.

Lei ci racconta che a tramandarle la ricetta è stata sua madre che a sua volta l'imparò dallo zio Pasqualino, al secolo Pasquale Saltalippi, cuoco di un ristorante in Roma. Daniela ora la passa a noi nella speranza che pur presi dai numerosi impegni della vita odierna sappiamo trovare il tempo per non perdere le vecchie tradizioni, senza cedere aGiovanni Rana!! Le cose belle restano, e se dal 1200 si tramanda la ricetta dei cappelletti un motivi ci sarà.

Seguite le istruzioni riportate e godetevi il sapore particolare di un prodotto fatto in casa, magari accompagnato da un buon bicchiere di vino rosso, buon appetito.

Preparazione del ripieno

500 gr. carne magra vitello, 200 gr.



carne di maiale magra, 200 gr. carne di tacchino o pollo (petto), 150 gr. parmigiano grattugiato, 50 gr. di burro, 50 gr. olio di oliva. 1 spicchio d'aglio in camicia (non sbucciato), 1 limone da 150 gr. circa, ½ noce moscata, 100 gr. mortadella, 100 gr. prosciutto cotto, sale, pepe q.b., 3 uova, ¼ di litro di vino bianco, odori (carota, cipolla, costa di sedano).

Prendere una pentola di media grandezza, mettere l'olio di oliva e il burro a soffriggere, unire gli odori tagliati a piccoli pezzetti, una foglia di alloro e l'aglio in camicia. Far dorare il tutto. Unire le varie carni tagliate a pezzetti, far caldellare per circa 30 minuti, salare e pepare. Versare il vino bianco e far cuocere a fuoco lento per circa un'ora. Terminata la cottura, passare al tritacarne a fori piccoli, unendo la mortadella e il prosciutto cotto. All'impasto così ottenuto unire le uova, la noce moscata il parmigiano grattugiato, la scorza grattugiata del limone, mescolando con le mani l'impasto fino ad ottenere una consistenza adatta per il ripieno dei cappelletti.

Preparazione della pasta

600 gr. di farina tipo 0, 6 uova intere. Amalgamare la farina con le uova fino ad ottenere una palla di consistenza uniforme e morbida da stendere con il mattarello formando una sfoglia tonda e sottile. Con un bicchiere (tipo bibita) formare dei cerchi di pasta, mettere un pò di ripieno al centro di ciascun cerchio e chiudere a "cappelletto".

Preparazione del brodo

500 gr. vitello magro, 500 gr. tacchino o pollo magri, 1 carota, 1 cipolla, 1 costa di sedano, sale e pepe q.b., 3 pomodori rossi medi, 3 litri di acqua. Portare ad ebollizione il tutto e far bollire per circa 3 ore.

Nel brodo così ottenuto cuocere i cappelletti e servire.



...segue da pag. 1

tratta, di una sfida che il tempo e la società contemporanea ci inducono a raccogliere. Sarà dunque importante guardare al futuro con l'ottimismo e la fiducia di poter crescere insieme, sempre più numerosi, attorno alle nostre attività, ai nostri centri di comunicazione e promozione socio-culturale: il già attivo sito internet (Brufa.net) insieme al giornalino.

Uscire con il numero 1 è già un primo successo, ma dobbiamo andare oltre. Mettere a disposizione un mezzo stampa (pur con tutti i limiti del volontariato) significa, per noi, creare una opportunità da mettere a disposizione di tutti coloro che, progressivamente, vorranno entrare nello spirito partecipativo ed interattivo

che ha animato una simile iniziativa. Ed è così che il nostro compito, nel tempo, potrà limitarsi semplicemente a dare seguito alla promozione ed alla realizzazione del progetto dal punto di vista del coordinamento e dell'organizzazione, evitando accuratamente il rischio di rimanere soli e chiusi in una sorta di autoreferenzialità. Non lo vogliamo, non dovrà accadere, perché tale impostazione tradirebbe la vera ragion d'essere all'origine di tutto.

Il senso autentico dell'editoriale, in conclusione, si traduce in un invito a collaborare con il giornalino ("La Piazza"), in un appello convinto, e speriamo anche convincente, rivolto a tutti i brufani, oltre ogni differenza

e diffidenza: lavorare per non dimenticare la nostra storia, per raccontarci la nostra realtà, per raccontarci ed infine per riflettere ed elaborare un'idea di Brufa e di associazionismo nuova, aperta e soprattutto rafforzata nelle sue motivazioni.

Se vorrete, noi siamo qui, certi del nostro impegno, consapevoli delle potenzialità della nostra realtà, fiduciosi nella vostra crescente adesione.

Fateci avere le vostre idee, proposte, articoli: tramite www.brufa.net, oppure scrivendo a lapiazza@brufa.net, ma soprattutto presso il Circolo, in piazzetta Mario Raspa.

LA VOCE DEI GIOVANI

Una realtà che ci unisce

A partire da Ottobre 2009, è sorta una nuova realtà nel nostro paese: il Gruppo giovanile di Brufa.

Questa idea nasce dal desiderio di Graziella Raffaelli di ricreare una iniziativa giovanile simile a quella dell'oratorio, presente alcuni anni fa anche nella nostra piccola comunità. L'obiettivo del Gruppo è quello di coinvolgere i giovani di età compresa tra i tredici e i quindici anni; per far ciò è stato richiesto l'aiuto di ragazzi ventenni i quali fungono da intermediari tra il mondo dell'adolescenza e quello dell'età matura.

I giovani infatti, in questo periodo della loro vita, sentono come un bisogno innato di essere parte di un gruppo e di credere in qualcosa: non basta più il semplice stare insieme. Molte volte però, i gruppi di giovani danno vita a situazioni che degenerano in fatti spiacevoli mentre le personalità più deboli sono portate a compiere gesti e atti negativi solo per essere accettati dagli altri.

Il Gruppo giovanile invece si propone di sfruttare l'energia coesiva del gruppo in maniera positiva indirizzandola in attività socialmente utili sia per i ragazzi che per la comunità.

Ad oggi il Gruppo si è reso protagonista di alcune iniziative, come la collaborazione con gli amici e coetanei di Torgiano nell'organizzazione della "Via Crucis dei giovani" svoltasi mercoledì 17 marzo. Inoltre sono stati affrontati negli incontri serali varie tematiche: l'amore, l'amicizia, la sofferenza e la solitudine, attraverso la lettura dei Vangeli, passi del Piccolo Principe e la visione di film come "Romeo+Juliett" di Baz Luhrmann. Nelle ultime settimane i ragazzi hanno iniziato a far visita ad alcuni anziani del paese allietando le loro giornate e arricchendosi con le loro storie e avventure. Questa nuova attività si è dimostrata molto utile poiché ha avuto un riscontro positivo sia per i ragazzi, sia per gli anziani evidenziando le forti affinità che esistono tra la sfera giovanile e quella senile. Tra i progetti in fase di sviluppo c'è l'organizzazione di una giornata di giochi per ricavare fondi da devolvere in beneficenza, il terremoto di Haiti, quello dell'Abruzzo e del Cile sono state le calamità naturali che più hanno colpito i ragazzi. Importante è stata anche l'analisi della figura di Papa Giovanni Paolo II, affrontata

nella prospettiva del suo rapporto con i giovani. Dialogare con i giovani non è mai semplice, alcuni ragazzi aiutati da un carattere estroverso riescono ad esprimersi facilmente esternando le loro idee, aspirazioni, paure e debolezze, altri invece hanno maggiori difficoltà nei rapporti interpersonali e con la realtà che li circonda. Quindi l'obiettivo del Gruppo è anche quello di aiutare a comunicare e a vivere insieme, attraverso dialoghi, letture e momenti conviviali.

Per chiudere vorremmo ringraziare il comitato Parrocchiale per aver sostenuto questa attività e per aver dato ai giovani brufani tale possibilità, augurandoci che questa possa diventare un punto di riferimento anche nei prossimi anni. Ringraziamo inoltre anche la ProLoco Brufa per averci concesso questo spazio di presentazione della nostra iniziativa cogliendo l'occasione per invitare tutti coloro i quali ne erano all'oscuro e che sono direttamente interessati.

Valerio, Gino, Michele, Ilenia

*Essere giovani vuol dire
tenere aperto l'oblò della
speranza, anche quando
il mare è cattivo e il cielo
si è stancato di essere
azzurro.*

Bob Dylan

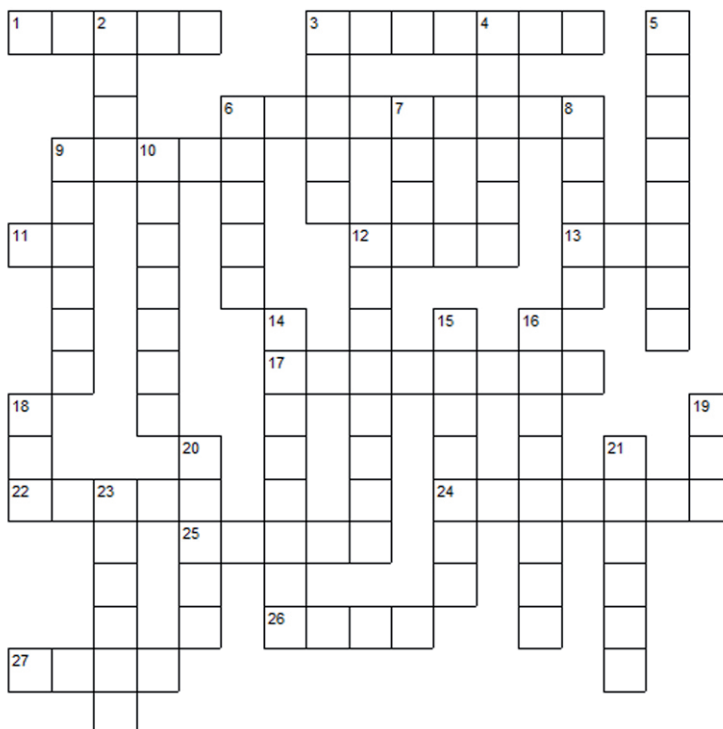
ENIGMISTICA

Orizzontali

- 1. Unione Nazionale Pro Loco
- 3. Organizza gli eventi locali
- 6. Insaporisce torte pasquali
- 9. Brufanch'io è dedicata a loro
- 11. A lui è dedicata la piazza dove ha sede il Circolo (iniz)
- 12. In strada, con l'arte
- 13. del Colle e del Pozzetto
- 17. Vi fu rinchiuso Giovanni da Capestrano
- 22. Ne vantiamo uno "En plein air"
- 24. Con Castel, nell'antico nome di Brufa
- 25. Il Liberatore delle Torri
- 26. Vorremmo che tutta Brufa ne fosse "coperta"
- 27. E' frenato quello di Trubbiani

Verticali

- 2. Come guardiani sulle nostre vie di accesso
- 3. La... Vecchia balera
- 4. Uno secolare impreziosisce la nostra Chiesa
- 5. Brufa ne è Frazione
- 6. A Torgiano se ne uniscono due
- 7. Associazione Ricreativa e Culturale Italiana
- 8. Vocazione agricola, con la vite
- 9. Torgiano è tra i più belli di Italia
- 10. Storico gruppo musicale locale
- 12. A tavola con i tozzetti
- 14. Passione estiva dei brufani
- 15. La si osserva dal "Tempio delle Voci"
- 16. Sancisce la composizione del Consiglio della Pro Loco
- 18. Ci collega a Perugia
- 19. I giocatori per singola squadra al Brufa's Cup
- 20. La sala parrocchiale
- 23. A brufa ce n'è solo una, per i più piccoli



NEWS ED EVENTI

In questi primi mesi dell'anno numerose sono state le manifestazioni che hanno visto la partecipazione della Pro Loco Brufa. La prima, in ordine di tempo, è stata la "Rassegna Urbanistica Regionale" che si è svolta a Spoleto presso il Chiostro San Nicolo' dal 23 Gennaio al 7 Febbraio. La RUR è una esposizione, accompagnata da una serie di convegni, che ha l'obiettivo di fotografare lo stato dell'urbanistica nella Regione Umbria. Regione, Province, Comuni, enti vari, liberi professionisti sono chiamati ad esporre Piani e Progetti volti a raccontare il modo in cui viene governato e valorizzato il territorio regionale, nonché come viene progettata e modificata la città.

L'esposizione, articolata in oltre 100 pannelli e proiezioni video, è stata organizzata nelle seguenti tematiche:

Pianificazione Strategica

Pianificazione d'area vasta

Pianificazione comunale e intercomunale

Centri storici

Ricostruzione post-sisma

Riqualificazione urbana e progetto urbano

Mobilità e infrastrutture

Paesaggio e sviluppo locale

Energia e sostenibilità ambientale

Arte-Territorio-Città

La Pro Loco di Brufa, in rappresentanza del Comune di Torgiano, è stata inserita, con la sua manifestazione "Sculptori a Brufa la Strada del Vino e dell'Arte", in quest'ulti-

ma sezione Arte-Territorio-Città. Per l'occasione sono stati realizzati due pannelli espositivi con una breve descrizione e una breve storia del Progetto "Sculptori a Brufa la Strada del Vino e dell'Arte", corredati da alcune immagini delle sculture brufane. In seguito all'apprezzamento che organizzatori e visitatori hanno espresso nei confronti del materiale espositivo realizzato per l'occasione e soprattutto per l'unicità del Progetto "Sculptori a Brufa la Strada del Vino e dell'Arte", la Pro Loco è stata invitata a partecipare anche alla VI Rassegna Urbanistica Nazionale che si è svolta a Matera dall'1 al 6 marzo 2010. La RUN, promossa come la precedente dall'INU (Istituto Nazionale di Urbanistica) è un evento che con cadenza quinquennale costituisce un appuntamento nazionale di dibattito, riflessione e di scambio di esperienze per studiosi, amministratori, tecnici, progettisti e operatori impegnati nel governo del territorio.

Come è tradizione delle precedenti RUN, anche la VI si è articolata in parti fra loro integrate:

- La Mostra, con l'esposizione di piani, progetti, programmi e politiche;
- Le Sessioni di approfondimento e dibattito i cui temi di discussione traggono spunto dai casi esposti nella Mostra;
- I Convegni, gli Eventi collaterali e i Colloqui della RUN.

Fra le due rassegne urbanistiche va ricordata inoltre la partecipazione all'evento "ARTOUR-O il MUST - MU-

Seo Temporaneo" svoltosi a Firenze dal 18 al 21 febbraio 2010.

ARTOUR-O è una manifestazione itinerante che tenta di offrire uno "spaccato" della realtà artistica contemporanea unendo Pubblico e Privato in mostre, eventi ed incontri. Intende sottolineare il ruolo fondamentale che l'arte contemporanea ha svolto nei secoli e ha reso le nostre città uniche al mondo.

ARTOUR-O è nato dal desiderio di valorizzare e divulgare, sul territorio ma soprattutto all'estero, la creatività artistica italiana considerandola un aspetto di assoluta unicità. Elemento fondante della storia del nostro Paese, un ponte di continuità fra passato e presente. ARTOUR-O il MUST si è svolto al Grand Hotel Minerva e in tutta la città. Il Percorso si sviluppava dal Grand Hotel Minerva con la mostra realizzata da Istituzioni, Gallerie, Fondazioni e Associazioni nelle stanze dell'Hotel, per proseguire poi nelle piazze e nei più importanti palazzi storici fiorentini. Anche in questo caso "Sculptori a Brufa la Strada del Vino e dell'Arte" ha avuto uno spazio nel catalogo che viene realizzato ad ogni edizione, oltre ad un piccolo stand dove sono stati esposti alcuni dei quadri che si trovano presso al sede del Circolo.

Per i prossimi appuntamenti, organizzati anche in collaborazione con l'amministrazione comunale e la Pro Loco di Torgiano, sarà utile fare riferimento alle date evidenziate nel calendario della Pro Loco Brufa 2010.

POLIZZA INFORTUNI PER SOCI UNPLI

Grazie alla convenzione tra l'UNPLI (Unione Nazionale Pro Loco d'Italia) e MILANO SASA ASS.NI - GRUPPO FONDARIA SAI è possibile stipulare una POLIZZA INFORTUNI al prezzo di 9,50 € procapite (8,00 € premio annuo + 1,50 € costo bollino)

Di seguito le condizioni principali di polizza:

- Caso di indennità per invalidità permanente: 100.000 € (franchigia 3%)
- Caso morte: 100.000 €
- Rimborso spese mediche: 1.200 € (franchigia 100 € per sinistro)
- Diaria di ricovero: 75 €

L'adesione minima per Proloco è di 10 soci. L'assicurazione non vale per le persone di età superiore ai 75 anni.

I dati necessari per la polizza (possono essere comunicati via mail o al gestore del Circolo o ad Alessandro Fico), sono i seguenti:

Nome, Cognome, Indirizzo e numero civico, Cap, Comune, Provincia, Data di Nascita, Numero tessera Unpli Card
La quota per la polizza può essere consegnata direttamente al gestore del Circolo o ad Alessandro Fico.

LA REDAZIONE

Hanno partecipato alla realizzazione de "La Piazza": Massimo Fico, Michele Baldoni, Alessandro Fico, Roberto Chioccoloni, Daniele Rosellini, Cristian Cecchetti, Massimo Tribolati, Tommaso Bifani (composizione grafica).

INFO UTILI

La Consulta Territoriale di Brufa riceve i cittadini il Sabato dalle 10 alle 12 presso la sala polivalente "La Perla" in Via del Pozzetto.

PRO LOCO BRUFA
Piazza Mario Raspa, 1 - 06089 Brufa di Torgiano (PG)
tel. 0759889208
www.brufa.net